

ORME DI LETTURA

È DALLA PRIMA GUERRA MONDIALE SCATURÌ UN'IDEA DI PACE

■ Se è vero che da un punto vista geopolitico, per non parlare degli aspetti militari rimasti irrisolti o addirittura esacerbati, la Prima guerra mondiale non produsse alcuna soluzione finendo anzi per diventare l'anticamera di una seconda e se possibile ancor più globale tragedia, è opportuno non dimenticare come tra le conseguenze dell'immane conflitto terminato nel novembre del 1918 vi fu un ripensamento collettivo degli assetti che permettessero di superare pacificamente la sovranità assoluta degli Stati-nazione. Molti si interrogarono sulle cause più profonde di una guerra senza precedenti nella storia, sui gravi effetti da essa pro-

doti e sui rimedi da adottare per evitare il ripetersi di analoghe catastrofi. Fu allora che diverse menti pensanti, partendo da quanto era comune alle nazioni in lotta, si posero il problema di come trasformare le componenti dell'identità storica europea in forme giuridiche, economiche e politiche condizionate, perché il futuro dei popoli potesse essere un avvenire di pacifico «incivilimento generale». A questi temi un paio di anni fa l'Istituto lombardo di storia contemporanea e il Dipartimento di studi storici dell'Università di Milano decisero di dedicare un convegno internazionale presso il Museo del Risorgimento del capoluogo lombardo da

cui ora scaturisce un bel volume contenente i principali interventi di quel simposio. I saggi ora riuniti a cura del professor Carlo G. Lacaita, già ordinario di Storia contemporanea alla Statale di Milano e presidente della Commissione scientifica per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo, prendono in esame figure, momenti e aspetti significativi del dibattito che si sviluppò attorno al tema della «guerra civile» del vecchio continente, all'idea d'Europa come spazio unitario di civiltà, e alla prospettiva del nuovo ordine mondiale come condizione per evitare il ritorno alla barbarie distruttiva dei conflitti bellici. Dopo la ricca prefazione del cura-

tore s vi si trovano gli scritti di Romain H. Rainero, *Romain Rolland dal pacifismo nella Grande guerra all'idea dell'unità europea*; Carlo G. Lacaita, *Ettore Ponti: una voce dell'europesmo liberale fra Otto e Novecento*; Marzio A. Romani, *Gli Stati Uniti del mondo, Luigi Einaudi e l'idea di Europa*; Valerio Castronovo, *L'idea di un'Europa federale nel saggio di Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati del 1918*; Maurizio Punzo, *Solamente l'Internazionale può salvaguardare la pace. Turati, «Critica sociale», guerra e dopoguerra*; Carlo Moos, *Otto Bauer e l'Austria nell'Europa del 1918-19*; Elisa Signori, *Guglielmo Ferrero: l'interventismo, la federazione lati-*

na, la tragedia della pace; Agostino Giovagnoli, *Luigi Sturzo, la comunità internazionale e l'Europa*; Alberto Castelli, *La questione della pace e la scelta di Goldsworthy Lowes Dickinson*; Marco Cuzzi, *Il dibattito su guerra e futuro d'Europa nella Massoneria Italiana*; Claudio Giulio Anta, *«Guerra alla guerra» e il nuovo ordine europeo: la lezione di «Coenobium»*; Michel Ostenc, *Aristide Briand, Gustav Stresemann, la pace e l'unione europea*; Piero S. Graglia, *Le grandi paure dell'Europa. Coudenhove-Kalergi e Paneuropa tra sicurezza collettiva e perdita di centralità* e Daniela Preda, *Jean Monnet: cooperazione europea e integrazione.* **AIR**



AA.VV.
Grande guerra
e idea di Europa.
A cura di Carlo
G. Lacaita
FRANCOANGELI,
pagg. 226, € 28.

